

435. Sul dare spazio all'io sano

Testo di Pietro Vigorelli. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo: *Ho paura di stare sola*

1. TERAPEUTA: Eccoci, buongiorno.
2. MARTA: Buongiorno.
3. TERAPEUTA: Ci vediamo dopo due settimane.
4. MARTA: Mmh, giusto.
5. TERAPEUTA: Cosa mi racconta...
6. MARTA: Dire che sto bene.
7. TERAPEUTA: Buona notizia, cominciamo da una buona notizia.
8. MARTA: A parte i miei problemi intestinali che non so cosa ho preso, però mi danno proprio fastidio. Non è una cosa che a lei può interessare, ma io sono molto preoccupata.
9. TERAPEUTA: Allora mi interessa se è preoccupata. Da quanto tempo ce li ha?
10. MARTA: E' almeno una settimana che ho la dissenteria. Per quanto riguarda, diciamo, le cose di casa.
11. TERAPEUTA: Sì.
12. MARTA: Della vita familiare, mia figlia più piccola va bene anche lei.
13. TERAPEUTA: Ah, prosegue bene.
14. MARTA: Va bene, abbiamo rimesso un po' a posto le cose perché era un po'... ribelle; eh va beh, è la vita. Volevo dirle una cosa che... adesso non mi ricordo. A me manca tanto mia figlia, la grande ce l'ho troppo lontana... ecco, mi è venuto in mente.
15. TERAPEUTA: Era questo che voleva dire?
16. MARTA: No no. Ho paura di stare sola in casa.
17. TERAPEUTA: Ah.
18. MARTA: Cerco di fare le cose velocemente, per poter uscire, una volta che sono fuori, mi, insomma, vedo gente, anche se non la conosco, io ho proprio paura di stare in casa da sola. E questo è quello che mi è rimasto, che volevo dire. Perché ho paura di stare da sola?
19. TERAPEUTA: Ha paura di stare da sola in casa, poi esce e sta bene.
20. MARTA: Sì.
21. TERAPEUTA: Invece in casa ha paura. Cerchiamo di capire. Io non lo so, cerchiamo di capire, guardiamo in faccia questa paura. Quando è sola in casa... cosa le viene addosso... la paura?
22. MARTA: Sì... sa, qualche volta mi succede questo.
23. TERAPEUTA: E' proprio una paura, che deve scappare.
24. MARTA: Che devo scappare.
25. TERAPEUTA: Scappare... quando è sola deve scappare come se si sentisse minacciata.
26. MARTA: Sì... è proprio così.
27. TERAPEUTA: E' una paura grande... è in casa... e si sente minacciata. Provi un po' a dirmi cosa le viene in mente, immagino che siano proprio paure profonde che le vengono.

28. MARTA: Appunto, vorrei capire perché qui dentro io ho paura. (*pausa lunga*) Per esempio io ieri sono... siccome mio marito non c'era, era venuto su a fare, oltre Milano, perché aveva una partita di calcio. Io... ho chiamato mia sorella e lei mi è venuta a prendere.
29. TERAPEUTA: Ah.
30. MARTA: E sono stata tutto il giorno con loro, con i miei nipoti, mio cognato, mia sorella poi è venuta anche un'amica e sono stata serena. Poi, rientriamo in casa e... fortunatamente mi è venuto a prendermi mio marito, per non far venire a Savona mia sorella. Sono stata bene tutta la giornata...
31. TERAPEUTA: Eh questo è un po' un nodo, il nodo più grosso che ha dentro.
32. MARTA: Sì. Ho persino... in casa... c'era la luce spenta, io le riaccendo tutte, perfino quella che va in veranda, tutta luce.
33. TERAPEUTA: Così si guarda intorno, vede che non c'è nessuno e si sente più tranquilla, un pochino.
34. MARTA: Sa che voglio vedere se c'è qualcun altro, cioè una persona di famiglia... Non so perché, questa paura ce l'ho da tanti anni eh (*pausa lunga*) vorrei potermela levare da, dai piedi.
35. TERAPEUTA: Beh questo potrebbe essere proprio un bel programma, l'obiettivo da darsi qua.

Commento

Marta ha una demenza di grado intermedio, è disorientata. Se si confronta il suo racconto con quello che è effettivamente successo nella settimana precedente non c'è corrispondenza. Le sue parole sono il frutto di una confabulazione. Il suo *io malato* emerge con evidenza ma il terapeuta non sottolinea i suoi errori cognitivi. Il terapeuta ascolta, prende sul serio le parole di Marta senza criticare e senza correggere, la accompagna nel suo mondo possibile. Il risultato che ottiene è che Marta si sente a suo agio, si sente incoraggiata a parlare e racconta quello che più le sta a cuore, la paura di stare sola, il bisogno di luce, il bisogno di uscire e di incontrare persone.

In questi sentimenti, nella sua consapevolezza e nella capacità di comunicare si evidenzia e si esprime il suo *io sano*.